

DA RICORDARE

INCONTRI DI PREGHIERA E RIUNIONI

Visto il calo dei contagi e l'aumento delle persone vaccinate, da oggi possono riprendere in presenza incontri di preghiera e riunioni.

AZIONE CATTOLICA – DECANATO DI TRADATE

Terzo incontro formativo per gli adulti

SGUARDI CHE RIDANNO DIGNITÀ

Lunedì 14 febbraio alle ore 20.45

Oratorio S. Luigi di Locate Varesino

(obbligatoria greenpass e mascherina)

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 17 febbraio, ore 15.00 – chiesa di Venegono Inf.

per tutti, in particolare per la Terza Età e per le consorelle e confratelli della Confraternita del SS. Sacramento

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Quarto incontro del sussidio sui capp. 13-17 del Vangelo di Giovanni:

mercoledì 23 febbraio ore 15.00

chiesa parrocchiale di Venegono Inferiore

giovedì 24 febbraio ore 15.00 e ore 20.30

chiesa parrocchiale di Venegono Superiore

RICETTARIO TORTE DA FAVOLA

È ancora possibile acquistarne una copia nelle due sacrestie. Il ricavato sarà devoluto per aiutare una famiglia in difficoltà.

DAL NOSTRO ORATORIO

CAMMINI DI CATECHESI

Riprendono in presenza gli incontri di catechesi per le varie fasce d'età

CATECHESI DI SECONDA ELEMENTARE

Domenica 13 febbraio, ore 15.30 nei due oratori

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Dal 18 al 20 aprile 2022 con gli adolescenti (inclusi i preadolescenti di terza media) del Decanato e della Diocesi. Ulteriori informazioni saranno date durante il catechismo del lunedì ore 21.00



Comunità Pastorale Beato A.I. Schuster

domenica 13 febbraio 2022

VI Domenica dopo l'Epifania

Nell'intervista rilasciata domenica scorsa da papa Francesco durante la trasmissione *Che tempo che fa*, tra i vari temi toccati mi ha colpito il riferimento al chiacchiericcio, oggetto di altri richiami del Pontefice. Mi sembra opportuno riportare le parole del papa, conservando lo stile colloquiale: «*Ma c'è un'aggressività distruttiva che incomincia anche con una cosa molto piccola ma voglio menzionarla qui: comincia con la lingua, il chiacchiericcio. Ma il chiacchiericcio, nelle famiglie, nei quartieri, distrugge. Un nunzio apostolico ha fatto uno studio del chiacchiericcio, molto buono, e nella copertina la stampa è questa: l'impronta digitale e uno che, come un filo, la stira per distruggerla. Questo è il chiacchiericcio. Distrugge l'identità. Il chiacchiericcio non è una cosa che si fa soltanto tra i governanti, si trova tra le famiglie. Per questo mi permetto di consigliare, per non distruggerci: no al chiacchiericcio. Se tu hai una cosa contro l'altro o te la mangi te o vai da lui e dilla in faccia, essere coraggiosi, coraggiose. Ma no, è una cosa dolce chiacchierare degli altri e questo distrugge. Sembra un sermone morale ma è una realtà: lì incominciano le guerre, le divisioni».*

Qualcuno potrebbe giudicare esagerato il legame tra il chiacchiericcio e le guerre. Forse Francesco si riferiva alle guerre in famiglia, visto quanto detto

prima. Ma credo che anche si riferisse alle guerre tra popoli. Abbiamo appena celebrato giornate dedicate alla memoria di tragedie umanitarie (olocausto, foibe): anche in questi casi si è iniziato con la distruzione della identità attraverso propagande (forme più sofisticate di chiacchiericcio). Inutile quindi vivere queste giornate se poi nei nostri ambienti ripetiamo le stesse dinamiche distruttive.

Il chiacchiericcio si trova anche in quella famiglia che è la Comunità Cristiana. Anche nei gruppi parrocchiali formati da adulti. A volte prende di mira il prete; altre volte i membri della Comunità o dello stesso gruppo, per brama di potere, per compensare la frustrazione di non essere nelle grazie di chi comanda, per reagire alla mancanza di consenso. E chiacchierando non ci si accorge di distruggere e di dividere. Diabolicamente.

Mi pare importante allora il consiglio del papa: "dillo in faccia". A tua moglie, a tuo marito, a tuo figlio, al tuo collega. Anche al prete. Come deve avvenire tra adulti. Purtroppo questa maturità a volte non c'è e si preferisce il sorriso ipocrita. Non si crede che nel dialogo condotto con franchezza e onestà ci si può confrontare e capirsi. E anche intendersi. Non si vuole perseguire il bene superiore che è di tutti (mio e degli altri) in famiglia, al lavoro e in parrocchia. E questo è davvero un peccato.

Le strutture della Comunità Pastorale per la sua futura missione

In un mio articolo apparso su *Il Venegonese* n. 70 di settembre-ottobre 2020, affrontavo la questione delle numerose strutture della nostra Comunità Pastorale. Evidenziavo la convinzione personale (anche sulla scorta della mia esperienza di Economo del Seminario) che in futuro non saremo più in grado di sostenere i costi per la loro gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria. Il calo delle offerte e l'aumento dei costi (che tutti sperimentiamo in questi mesi per gas e luce) sono fatti concreti. Scrivevo anche: «*Tuttavia questo è solo un "campanello d'allarme" di una questione che deve essere affrontata dal giusto punto di vista: quali sono le strutture che serviranno alla Comunità per la sua missione, per le sue attività pastorali? Per poter rispondere a tali quesiti è necessario però formularne altri, precedenti: quali attività dovremo svolgere per essere Chiesa che annuncia il vangelo a tutti coloro che abitano nei nostri paesi?*».

Alle riflessioni espresse nell'articolo sono seguite le considerazioni di alcuni (pochissimi per la verità) singoli o gruppi. A Venegono Inferiore il gruppo familiare "senior", il consiglio di Azione Cattolica, le ACLI e altri, si sono impegnati in un lavoro di ascolto di molte realtà presenti in paese (enti pubblici, associazioni, cooperative...) e di esperienze di vita "sociale" (comunità di famiglie, famiglie km 0...) per conoscere i bisogni emergenti delle famiglie. Sono quindi arrivati a proposte concrete circa una nuova destinazione di alcune strutture della parrocchia di Venegono Inferiore per rispondere alle esigenze del paese. Analogo lavoro è stato da poco avviato anche a Venegono Superiore.

Le proposte dei singoli e quelle del gruppo di Venegono Inferiore racchiuse in un documento (*La Comunità che sogniamo*) sono state illustrate al Consiglio Pastorale nella seduta del 3 novembre 2021 (cfr. apposito articolo sull'ultimo numero de *Il Venegonese*).

È alla mia massima attenzione che queste riflessioni e proposte siano condivise con tutti coloro che hanno a cuore la vita della nostra Comunità Pastorale, che avvertono l'importanza di discernere ciò che lo Spirito ci chiede per essere Chiesa che annuncia il Vangelo di Cristo, che comprendono l'inevitabile necessità di decidere sul futuro delle strutture andando oltre l'affetto. È altrettanto fermo e non negoziabile per me il punto di vista con cui riflettere su questo tema, cioè l'intera Comunità

Pastorale che unisce le due parrocchie: chi non lo ha ancora compreso e non lo condivide non è in sintonia con il Vescovo e con la nostra Chiesa ambrosiana. La nostra Diocesi infatti sta sollecitando soprattutto le Comunità Pastorali ad avviare riflessioni sulle strutture per una loro razionalizzazione nella logica della comunione e collaborazione tra parrocchie.

Perché il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale (CPCP) insieme al parroco possa proseguire nelle riflessioni e arrivare a prendere decisioni importanti, è stata costituita, su mia proposta e con la approvazione del Consiglio nella seduta di mercoledì scorso, una Commissione composta da membri del Consiglio Pastorale e dei Consigli per gli Affari Economici Parrocchiali (CAEP). Essa è incaricata di organizzare tutto quanto è necessario per raggiungere l'obiettivo che ho espresso. A mo' di esempio: come coinvolgere la Comunità nella riflessione e fornire notizie aggiornate; come realizzare un'analisi tecnica degli immobili; come verificare con esperti le intuizioni sulle attività e servizi che la Comunità è chiamata a offrire in futuro. A questa Commissione sarà possibile far pervenire propri contributi sulle ipotesi che essa formulerà per aiutare il Consiglio a vivere un vero ed evangelico discernimento. Lo stile deve essere quello che ci è chiesto in questi tempi in cui stiamo vivendo cammini "sinodali": imparare ad ascoltarci gli uni gli altri per saper ascoltare lo Spirito di Dio.

Ecco la formazione della Commissione:

Don Roberto Rossi, *presidente*

Ciantia Filippo (CPCP)

Corti Massimo (CPCP), *coordinatore*

Erba Paola (CPCP)

Furia Alberto (CAEP Venegono Inferiore)

Santandrea Mimma (CAEP Venegono Superiore)

Zaverio Raffaele (CPCP)

Ringrazio questi per la disponibilità e chiedo a tutti di accompagnare questo cammino di discernimento con una intensa preghiera.

Don Roberto

Responsabile della Comunità Pastorale Beato A. I. Schuster